

Newsletter AIP – Febbraio 2019

Gentili Colleghe, cari Colleghi,

- in questi giorni si è svolta a Roma la **riunione di tutte le professioni sanitarie** per stendere un documento su **“Le autonomie non siano un ostacolo a equità e universalismo del Ssn”**. Un testo molto importante e utile, anche se restano i dubbi sulla reale volontà (o capacità?) della politica di realizzare un sistema di protezione della salute omogeneo a livello nazionale. Fino a che ci saranno, ad esempio, le grandi migrazioni sanitarie, le forti differenze nei sistemi di emergenza e nella cura delle malattie croniche sarà difficile dichiarare universale ed equa la nostra organizzazione delle cure. Però se l’attuale dibattito sul regionalismo differenziato potesse portare ad una maggiore coscienza rispetto alla realtà che viviamo ogni giorno sarebbe davvero una discussione utile. Noi di AIP ci siamo impegnati da sempre perché le differenze si riducano, in particolare attraverso una formazione che metta in luce le modalità per raggiungere prestazioni di alto livello. I nostri colleghi sono tutti convinti di questo, in qualsiasi area lavorano; purtroppo, però, talvolta l’organizzazione dei servizi non è adeguata rispetto alla cultura, alla disponibilità e alla sensibilità degli operatori.
- Continua la presenza AIP in vari ambienti sul tema della **solitudine**; si sono svolti incontri a Latisana (UD), Bardolino (VR), Brescia; ho ricevuto notizia da varie regioni della volontà di continuare ad organizzare eventi su questo tema. Chi volesse pensare a una presenza nel proprio territorio contatti senza problemi la segreteria AIP per ricevere indicazioni e materiale. Stiamo inoltre predisponendo la **seconda giornata nazionale contro la solitudine dell’anziano**, sempre per il 15 novembre.
- Sta partendo l’organizzazione dell’**Alzheimer Fest** che, come già annunciato, si terrà a **Treviso il 13-15 settembre**. A breve saranno inviate le necessarie informazioni per garantire una presenza diffusa. Il parco di Sant’Artemio, dove si svolgerà l’Alzheimer Fest, è un ambiente bellissimo, dotato di grandi aree verdi pianeggianti e di ampi spazi coperti; inoltre la strategia locale è diretta da ISRAA, realtà assistenziale di Treviso con grandi capacità culturali e organizzative. Ci attendiamo che le presenze siano in crescita rispetto a Gavirate e Levico, dove pure abbiamo ottenuto notevole successo sul piano organizzativo e culturale. AIP sarà direttamente impegnata nell’organizzazione di “medici senza camici” e di momenti di informazione sui grandi problemi assistenziali, in una logica di mondo reale, senza atteggiamenti accademici.
- Molti altri sono stati in queste settimane i momenti di attenzione alle nostre problematiche; in particolare ricordo l’organizzazione presso l’ospedale di Vigevano del seminario di un’intera giornata sull’**ospedale amico delle demenze**. È una tematica sulla quale AIP insiste da molti anni, che però non ha forse avuto la necessaria diffusione tra i nostri iscritti e simpatizzanti; mi auguro, invece, che questo evento, organizzato dal Dr. Allegri, con la supervisione del nostro amico Prof. Stefano Govoni dell’Università di Pavia, possa rappresentare un modello ripetibile in altre realtà ospedaliere. È importante fare un’analisi della popolazione dei ricoverati e quindi di scoprire che la presenza di persone affette da demenza è molto elevata (quando in un reparto di medicina l’età media è di 80 anni, è facile ipotizzare che la presenza di persone con una ridotta funzione cognitiva sia attorno al 50%).

- In questi giorni si è tenuta in Vaticano la **XXV Assemblée generale della Pontificia Accademia per la Vita** dedicata a **“Roboethics: humans, machines and health”**. AIP è particolarmente attenta a questa tematica, perché convinta che la robotica e l’intelligenza artificiale potranno avere un ruolo importantissimo nel prossimo futuro nell’ambito della cura delle persone anziane fragili. Infatti le dinamiche demografiche ed economiche imporranno a breve drastici cambiamenti rispetto all’oggi; in questa prospettiva le macchine potrebbero fornire un forte aiuto, svolgendo compiti tecnico-assistenziali e, allo stesso tempo, permettendo ai medici di dedicare un’adeguata quantità di tempo alla relazione e all’accompagnamento. Vi sono ancora molte resistenze rispetto a questo inevitabile cambiamento; eventi come quello organizzato dall’Accademia per la Vita sono di grande importanza per delineare un futuro di rispetto della dignità delle persone fragili, anche se con approcci diversi da quelli tradizionali. D’altra parte, sarebbe forse rispettoso dei loro bisogni la riduzione progressiva dei servizi forniti con le metodologie tradizionali? *The Economist* del 16 febbraio pubblica un articolo dal titolo: “Demography and automation. Robots that look after grandma”; non c’è bisogno di commenti attorno ad una tematica di così grande rilievo.
-

Concludo questo bollettino (sempre aperto alla collaborazione di chi vuol far conoscere alla nostra grande platea di amici e colleghi fatti e idee ritenuti importanti) richiamando il titolo di *NEJM* del 21 febbraio: **“Don’t Ruin My Life – Aging and Driving in the 21st Century”**. È una sorta di diario di un medico che ha negato la patente ad una persona affetta da demenza, la quale afferma che questo fatto “ha rovinato la mia vita”. Una lettura interessante, accompagnata da una tabella esplicativa, per chi si trova a decidere sulle condizioni di salute di una persona anziana che vuole continuare a guidare.

Con viva cordialità, i migliori auguri di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría

Newsletter AIP – metà febbraio 2019

Gentili Colleghe e cari Colleghi,

una concentrazione di informazioni ha affollato questo mese di febbraio. Schematicamente le elenco di seguito, cercando di interpretarne il significato per la nostra Associazione, e anche per la vita personale e professionale di molti di noi.

- Con piacere comunico che **Andrea Fabbo è diventato “primario” a Modena di una UOC che coordina le attività svolte nella sua ASL riguardanti le demenze**. È il primo esempio in Italia, che rappresenterà un modello valido al quale mi auguro altri vorranno ispirarsi. C'è infatti grande necessità di adottare strumenti operativi condivisi in una certa area, in modo da offrire ai cittadini risposte coordinate, che riducano incertezze e timori di fronte alla malattia, come avviene quando le risposte sono parcellari nel tempo e per i contenuti. Questa intelligente decisione del direttore generale di Modena è in linea con i recenti provvedimenti della Regione Emilia, che ha approvato un PDTA per le demenze. Questo provvedimento assume particolare valore strategico quando in troppi si autoqualificano esperti di demenze!
- **In Sicilia è stato rieletto alla presidenza regionale AIP il collega Pippo Provenzano**; a lui rivolgo un caloroso augurio perché possa rendere la nostra Associazione sempre più utile rispetto ai bisogni delle persone fragili e delle loro famiglie. Troppo spesso invece mettiamo interessi di casta e di gruppo davanti a quelli dei nostri concittadini che soffrono! Provenzano ha organizzato ad Agrigento il Congresso regionale della sezione siciliana, che ha avuto un ampio successo sul piano culturale e della partecipazione.
- A Torino si è tenuto il **primo convegno AIP dedicato ai giovani**. Ringrazio a nome di tutti la sezione piemontese presieduta da Nino Cotroneo per l'idea e la sua ottima realizzazione. Sul sito è riportato il programma dell'evento. È intenzione del Collegio di presidenza AIP di sottoporre al prossimo Consiglio Direttivo della nostra Associazione la decisione di formalizzare un evento annuale stabile dedicato ai colleghi più giovani, partendo da un programma che dovrebbe essere definito da un gruppo di giovani indicati dalle singole regioni.
- Sta proseguendo il forte impegno di AIP sulla **solitudine**. Dal sito si può scaricare la “Carta di Padova”, che rappresenta un programma ideale per sconfiggere la “Nemica solitudine”. Suggestivo di distribuirla in ogni occasione nella quale si discuta la tematica. A questo proposito confermo la **disponibilità a presentare la Mostra fotografica come occasione per un seminario sulla solitudine**, come è recentemente avvenuto con grande successo a Mantova (le prossime tappe dovrebbero essere Firenze per il Congresso nazionale, Roma, Brescia, Soave...). Ad Ancona si è svolto nella sede della Regione un incontro che ha visto coinvolte, oltre alle pubbliche amministrazioni, anche molte associazioni che operano nel territorio; solo così i dibattiti hanno la possibilità di avere ricadute concrete sul tessuto sociale. A questo proposito stiamo sviluppando una serie di contatti con diverse realtà presenti a livello nazionale, perché i nostri messaggi possano trovare delle adeguate casce di risonanza che li amplificano e li rendono operativi.

- Nelle prossime settimane sarà in distribuzione il **supplemento di Psicogeriatría** dal titolo: “La pianificazione condivisa della cura e l’autodeterminazione della persona anziana affetta da patologie psicogeriatriche”. Ringrazio il collega Cembrani che ha diretto il lavoro del gruppo che ha steso questo documento, uno strumento culturale e operativo molto importante. Mi auguro che possa essere un mezzo per organizzare momenti di discussione a livello locale, coinvolgendo i vari attori che si muovono attorno alle DAT.
 - Sempre sul piano della produzione da parte di AIP di strumenti operativi stiamo lavorando con diversi gruppi alla **preparazione di un manuale che ci è stato richiesto dai Vigili del Fuoco** per ottimizzare le modalità di intervento nel caso di calamità, con particolare attenzione agli anziani fragili e affetti da problematiche cognitive. A questo proposito devo esprimere il mio sdegno per le gravissime mancanze dell’intervento pubblico a favore delle popolazioni colpite dal terremoto dell’Italia centrale; mentre i giovani sono fuggiti, cercando di costruirsi una nuova vita altrove, gli anziani purtroppo sono ancora ingabbiati in un sistema di inefficienze disumane (si veda a questo proposito la serie di articoli coraggiosi e drammatici pubblicati su *Avvenire* dalla bravissima giovane giornalista Chiara Gabrielli).
 - Comunico infine che è uscito il **nuovo numero della rivista online *I Luoghi della Cura***; l’indice, così come gli articoli, sono consultabili gratuitamente al link: www.luoghicura.it
-

Concludo questo elenco di cose fatte e da fare citando l’**articolo di Wallace et al. pubblicato su *Lancet Neurology*** di febbraio 2019 (pag. 177), al quale ha fatto seguito un **editoriale di Panza, Lozupone e Logroscino**. Quest’ultimo, componente del CD di AIP, ha così risposto ad una mail di congratulazioni: “L’editoriale riflette quello che è stato pubblicato da Wallace et al., al fine di spostare l’attenzione su determinanti generali (fragilità) e sociali (solitudine e diseguaglianze) nei processi di casualità dell’impairment cognitivo e del declino durante l’aging [...]. Naturalmente questo è in sintonia, penso, con gli indirizzi e la missione generale di AIP: le demenze non sono solo un problema biologico”. In poche parole, Giancarlo ha fatto una sintesi magistrale della cultura di AIP!

Un cordiale saluto e un augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría